

## ALLEGATO 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

---

### **ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

FOCSIV SU00029, ASCS SU00029A54

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) *Titolo del programma (\*)*

**Inclusione delle Persone Fragili: AMERICA LATINA**

- 5) *Titolo del progetto (\*)*

**CASCHI BIANCHI 2020 - HAITI**

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

**Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.**

3. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

## 7) Contesto specifico del progetto (\*)

### 7.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (\*)

Il progetto "Caschi Bianchi 2020 – Haiti" si sviluppa ad Haiti principalmente nel comune (arrondissement) di **Croix des Bouquets**, quartiere che sorge ai bordi della **strada Lilavois**, arteria principale da cui l'intera zona prende il nome, nella **periferia nord-ovest di Port au Prince**, ed in minima parte nell'adiacente **baraccopoli di Korail**.

Il comune di Croix des Bouquets, un tempo piccolo centro urbano sviluppatosi tra le piantagioni di canna da zucchero, già nel decennio antecedente il terremoto e maremoto del 2010 aveva conosciuto un rapido sviluppo urbanistico, con conseguente bonifica dei terreni coltivabili. A seguito del disastro ambientale del 2010, l'espansione abitativa della zona ha subito un ulteriore incremento, diventando meta di numerose famiglie sfollate. Secondo l'ultimo censimento, che risale ormai al 2015 (Institut Haitien de Statistique et d'Informatique), la popolazione del comune conta 475.000 persone, ma si presuppone, basandosi su stime nazionali, che **attualmente vivano a Croix des Bouquets circa 520.000 persone**, suddivise in due fasce socialmente distinte, in netto contrasto tra loro: la prima è rappresentata da pochi benestanti haitiani che hanno fatto fortuna altrove e che, una volta rientrati ad Haiti, hanno costruito ville in questi terreni periferici; la seconda invece è costituita da famiglie estremamente povere, molte sfollate dopo il terremoto, che sopravvivono di lavori a giornata. Quest'ultimo gruppo, che costituisce il **58.5% della popolazione**, vive in condizioni di **estrema povertà** e forte deprivazione, in baracche fatiscenti costruite con scadenti blocchi in calcestruzzo e lamiera. Le abitazioni sono prive dei servizi di base, quali l'accesso all'acqua potabile, alla rete fognaria, all'elettricità e mancano, inoltre, strutture ospedaliere pubbliche che garantiscano i servizi sanitari essenziali e di pronto intervento.

In questo contesto di forte disagio sociale ed economico, **la fascia più a rischio e più vulnerabile** è costituita dai **minori**: il loro normale sviluppo è compromesso da una serie di fattori che ne debilitano la possibilità di crescere in salute e ne ledono le abilità cognitive e di socializzazione. Le condizioni igienico-sanitarie precarie e la malnutrizione contribuiscono alla diffusione di malattie quali colera e dissenteria, che hanno un tasso di incidenza di mortalità molto elevata su minori che non assumono un sufficiente apporto nutrizionale quotidiano.

Il **contesto sociale e familiare** in cui vivono i minori della zona in questione è **problematico e precario**: le famiglie sono spesso monoparentali e le madri sole hanno anche numerosi bambini da uomini diversi; spesso disoccupate, le donne non riescono a garantire ai figli una risposta adeguata ai loro bisogni primari, né un accompagnamento educativo, sostegno e cure. La mancanza di attenzioni costanti da parte delle figure di riferimento nel nucleo familiare nei confronti dei minori rischia di essere un ostacolo per lo sviluppo degli stessi. Un aggravante ulteriore è dato dalla **violenza domestica**, spesso conseguenza di frustrazione e disperazione a cui la mancanza di un lavoro, di un'abitazione dignitosa o di un'alimentazione regolare spesso conducono. In aggiunta, è la stessa mentalità haitiana a considerare l'esercizio della violenza come un valido metodo educativo per trasmettere ai minori il senso di che cosa sia "giusto" e che cosa no. La stessa violenza è utilizzata nei contesti scolastici, dove sono tutt'ora ammesse punizioni fisiche. Questo porta il minore a vivere in una costante condizione di allarme e il livello di stress subito è molto alto fin dalla più tenera età. Ciò porta a sua volta ad una scarsa capacità di attenzione da parte del minore in tutto quello che fa, a comportamenti violenti spesso riprodotti nel gioco tra pari e ad una tendenza ad obbedire a qualsiasi comando dell'adulto, solo per paura di una possibile punizione, non per una reale comprensione dell'insegnamento che quest'ultimo vuole trasmettere. Le ONG presenti sul territorio stimano che a Croix des Bouquets siano **circa 80.000 i minori che vivono in condizioni familiari delicate, esposti al rischio di marginalizzazione sociale e a comportamenti devianti**.

Un ulteriore **ambito critico** della vita dei minori del comune è quello **scolastico**. I dati che riceviamo dalle statistiche internazionali sulla situazione scolastica haitiana evidenziano una seria problematica, che non caratterizza solamente la zona di Croix des Bouquets, ma il Paese intero. Haiti è tra gli stati con la più bassa percentuale di alfabetismo a livello mondiale e **circa la metà dei minori haitiani non sono scolarizzati**; il 90% delle scuole dell'obbligo sono private e solo il 20% degli insegnanti possiede una qualifica. L'investimento pubblico nel settore rimane limitato e **l'accesso al servizio scolastico e la qualità della proposta sono le principali criticità**, peggiorate ancora di più dai disastri naturali che si sono abbattuti sul

Paese negli ultimi anni: il sisma del 2010, ad esempio, ha distrutto circa l'80% delle strutture scolastiche della capitale ed è ancora difficile quantificare quante ne siano state ricostruite.

Gli enti proponenti il progetto stimano che **la maggior parte dei minori del comune che frequentano la scuola non arriva a concludere la secondaria**, e quindi ad ottenere un diploma, o abbandonano la scuola prima, spesso per motivi economici legati alle rette o per aiutare il nucleo familiare sul piano lavorativo. Inoltre, gli studenti che terminano gli studi della scuola secondaria non dimostrano di aver appreso le dovute competenze.

Fra le cause della bassa qualità dell'insegnamento scolastico troviamo la scarsa formazione dei docenti e condizioni di apprendimento spesso inadatte: le aule sono sistematicamente piene, mancano i banchi e le sedie, il materiale scolastico scarseggia e la temperatura all'interno di queste strutture, nella maggioranza con il tetto in lamiera, è molto alta. Le lezioni vengono trasmesse e apprese unicamente a memoria, impedendo così lo sviluppo del ragionamento critico e dell'elaborazione dei contenuti. Questo è dovuto anche al fatto che libri di testo e lezioni sono obbligatoriamente in lingua francese, sconosciuta alla maggioranza. Ciò che si pretende dallo studente è soprattutto rigore e ordine attraverso la pulizia dell'uniforme, il silenzio, lo stare "sull'attenti" durante l'alzabandiera e l'inno nazionale, l'insegnare a scrivere e contare piuttosto che a giocare, muoversi ed esprimersi in maniera creativa.

Nel corso del 2019, poi, vi è stato un calo drastico nella frequenza scolastica da parte dei minori a causa di una serie di **rapimenti** ai danni dei figli delle famiglie ricche del comune, finalizzati alla riscossione di ingenti somme di denaro in cambio della libertà dei minori. Dopo un primo periodo in cui le bande malavitose si sono focalizzate solo sui minori appartenenti a famiglie facoltose, successivamente i rapimenti sono stati estesi a tutta la popolazione: ad oggi tutti i minori di Croix des Bouquets rischiano di scomparire nel nulla senza più far ritorno a casa. Numerose famiglie della zona hanno deciso di prevenire l'eventuale rapimento recludendo i figli in casa: non solo la frequenza scolastica è stata minata, ma risulta compromessa anche la loro vita sociale.

La disfunzionalità del sistema scolastico haitiano si ripercuote, in particolar modo, su un'altra categoria vulnerabile, i cosiddetti "**cocobai**", parola creola per designare i **disabili**, definiti "inutili" o "colpiti da disgrazia".

Gli enti proponenti il progetto, basandosi su stime nazionali tratte da un report prodotto dal Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro ("Starting from scratch-building a brighter future for Haiti's disabled children", The Guardian, 14 Jun 2010), sostengono che **solo il 3.5% dei minori disabili stimati a Croix des Bouquets ha accesso al sistema educativo**. La maggior parte di loro quindi (circa **50.000 minori disabili**) sono relegati in casa, marginalizzati, impossibilitati a migliorare le proprie condizioni di vita, a sviluppare le proprie autonomie e ad acquisire un minimo di indipendenza. Haiti rimane uno dei posti meno accessibili al mondo per persone disabili; si preferisce ignorarne l'esistenza piuttosto che attivarsi per agevolarli e renderne dignitosa la vita. Le barriere sociali haitiane sembrano tutt'ora inattaccabili, la disabilità è percepita come un qualcosa di soprannaturale: un bimbo epilettico, per esempio, viene considerato posseduto, mentre un raccolto non produttivo viene imputato ai minori con disabilità. Molti genitori di bimbi disabili o li abbandonano o li nascondono alla visibilità pubblica per paura di rappresaglie e perché mancano delle capacità rudimentali, dell'educazione, del supporto della comunità e dei mezzi finanziari per sostenere la situazione e per garantire ai propri figli una quotidianità più sostenibile, in cui essi vengano visti non come un peso, ma come una risorsa.

Il cataclisma ha aggravato anche in questo caso una situazione già non rosea, con l'aumento esponenziale dei minori rimasti feriti e irrimediabilmente danneggiati dal terremoto: molti hanno subito amputazioni di arti o sono rimasti traumatizzati dalla portata dell'evento, e dipenderanno a vita dalla cura di qualcun altro, in mancanza di strumenti e strutture sociali che facilitino l'inserimento del disabile nella quotidianità della popolazione. E' importante, in definitiva, educare i genitori e sensibilizzare la comunità sui Diritti Umani e sul potenziale delle persone con disabilità, per sfidare lo stigma e la paura che aleggiano attorno alle persone con disabilità.

#### **BISOGNO SPECIFICO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Nel **comune di Croix des Bouquets** vivono in condizioni socio-economiche disagiate **circa 80.000 minori**, inseriti in un contesto familiare e sociale fragile che non garantisce loro uno sviluppo ed una crescita adeguati e che li espone maggiormente al rischio di **marginalizzazione sociale** e a comportamenti devianti; essi sono inoltre impossibilitati a ricevere un'educazione e un'istruzione completa che gli forniscano strumenti utili ad esprimere le proprie potenzialità.

Sono altresì presenti **50.000 minori disabili**, isolati e stigmatizzati, che non solo non hanno accesso all'educazione primaria, ma che spesso vengono anche **abbandonati a se stessi**, in un contesto

fortemente penalizzante, impossibilitati così a sviluppare le proprie autonomie e a migliorare le proprie condizioni di vita.

In risposta alle problematiche esposte, l'**Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII** (APG23) ha aperto, a partire dal 2015 nel comune di Croix des Bouquets, la struttura **Fwaye Papa Nou** ("Casa Padre Nostro"), per offrire ai minori della zona un clima accogliente, stimolante e sereno, nonché un contesto alternativo alla violenza e al degrado.

La struttura viene aperta durante il giorno ed è frequentata spontaneamente dai minori che abitano nel comune.

Nello specifico, Fwaye Papa Nou ospita un gruppo di circa **30 minori** di Lilavois, di età compresa tra i 2 e i 18 anni, che frequentano regolarmente le attività proposte all'interno della struttura.

Nel corso dell'anno 2019 sono state realizzate, all'interno della struttura, le seguenti attività:

- **attività di sostegno scolastico** da lunedì a venerdì, per un totale di 15 ore settimanali;
- **laboratorio agricolo** (conoscenza e coltivazione della terra) e **laboratorio di artigianato** per un totale di 20 ore mensili;
- **attività ludiche e ricreative** nei pomeriggi da lunedì a venerdì;
- **assistenza igienico-sanitaria** alle persone che frequentano la casa;
- **sostegno alimentare** quotidiano per i 30 minori che frequentano la struttura;
- **progetto scolastico** per un gruppo di 20 minori che frequentano la struttura (pagamento rata scolastica);
- **fornitura quotidiana di acqua potabile**, per 3 ore al giorno attraverso una pompa d'acqua, alle famiglie che vivono nei pressi della struttura;
- **attività sportive** per i minori ed i giovani che frequentano la struttura ogni sabato mattina.

Con il presente progetto si intende attivare la seguente attività:

- **attività di educazione popolare** rivolta a 6 adolescenti che frequentano la struttura una volta a settimana ogni 15 giorni.

Per quanto riguarda i **minori con disabilità**, invece, nell'ottica dell'integrazione dei servizi e della creazione di un lavoro sinergico tra le varie organizzazioni in loco, gli operatori dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII portano avanti diverse collaborazioni con varie realtà esistenti nella zona.

Le collaborazioni svolte sul territorio dall'Ente proponente il progetto nel 2019 hanno coinvolto: il **Center des Enfants de Jesus** dei Missionaries of the Poor nella zona di Santo (Croix des Bouquets), la **Fundación KKottongnae** delle Sorelle di Gesù (religiose coreane) e il **Foyer Saint Camille** dei missionari camilliani nella zona di Marin (Croix des Bouquets).

Nello specifico gli operatori dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII hanno portato avanti le seguenti attività:

- **attività ludiche, ricreative e di sviluppo delle competenze** rivolte ai **90 minori disabili** accolti nella struttura Center des Enfants de Jesus dei Missionaries of the Poor, a **50 minori disabili** residenziali ospitati nella Fundación KKottongnae, a **70 minori disabili** ospitati al Foyer Saint Camille dei missionari camilliani, **una volta a settimana** in ciascuna struttura.

Nel corso dell'anno 2019, infine, APG23 ha partecipato alla realizzazione delle attività ludico-ricreative ed educative promosse ed attuate nel centro comunitario di ASCS-ONLUS "Kay Beniamino", a favore dei minori di Lilavois (compresi i campi estivi organizzati da CSI), e alle attività di sostegno scolastico realizzate nelle sezioni "DDI" della scuola "Saint Charles Borromée" a favore di minori con disabilità.

Le **sezioni "DDI"**, per minori che presentano disabilità fisiche e psichiche, si trovano all'interno delle due **scuole primarie "Saint Charles Borromée"** aperte e gestite dalla missione scalabriniana, dislocate a Lilavois e nella vicina baraccopoli di Korail.

Ai **50 minori** che frequentano le sezioni speciali sono offerte, **due volte a settimana**, attività di sostegno scolastico per migliorare le capacità cognitive.

Sulla stessa problematica e sempre a sostegno dei minori del territorio di Lilavois interviene **ASCS-ONLUS**, che nel 2014 ha inaugurato il **centro comunitario "Kay Beniamino"**, con l'intento di promuovere attività sociali ed educative, in particolare attività pomeridiane di promozione dei valori e di sensibilizzazione a tematiche socio-sanitarie. Lo scopo finale, in

definitiva, è quello di favorire la **socializzazione e l'integrazione** in un contesto caratterizzato da povertà, devianza e scarsa **partecipazione sociale**.

Nel 2019 sono stati coinvolti nelle attività del Centro **1050 minori** che hanno frequentato gli spazi e le proposte educative di aggregazione-socializzazione.

Nel corso dell'anno 2019, ASCS-Onlus, ha attuato:

- **corsi di lingua inglese e spagnolo**, per un totale di 4 ore a settimana;
- **corsi di informatica**, per un totale di 4 ore a settimana;
- **corsi di cucito e ricamo**, 4 ore a settimana;
- **corsi di danza**, 2 ore a settimana;
- **attività sportive** (calcio, basket, pallavolo, capoeira), 2 volte a settimana; nelle attività sportive rientrano i due **campi estivi** organizzati dal CSI (Centro Sportivo Italiano), della durata di due settimane ciascuno, rivolti a tutti i minori che vivono nel territorio di Lilavois;
- **attività di sostegno scolastico e attività educative e ricreative** 3 pomeriggi a settimana.

Per quanto riguarda i minori con disabilità, con il presente progetto ASCS-Onlus attiverà la partecipazione alle attività previste all'interno delle sezioni "DDI" delle scuole della missione scalabriniana e all'interno del Center des Enfants de Jesus dei Missionaries of the Poor, della Fundación KKottongnaee, e del Foyer Saint Camille dei missionari camilliani.

#### **INDICATORI**

- N. ore attività ludico-ricreative realizzate presso la struttura di APG23;
- N. ore attività di educazione popolare realizzate nella struttura di APG23;
- N. ore attività di sostegno scolastico realizzate all'interno del centro "Kay Beniamino";
- N. ore attività sportive realizzate all'interno del centro "Kay Beniamino";
- N. ore sostegno scolastico ai minori disabili della scuola "Saint Charles Borromée";
- N. ore attività ludico-ricreative e di socializzazione a favore dei minori disabili delle strutture Center des Enfants de Jesus, Fundación KKottongnae e Foyer Saint Camille.

#### *7.2) Destinatari del progetto (\*)*

- i **30 minori di età compresa tra i 2 e i 18 anni** che frequentano la struttura di APG23 **Fwaye Papa Nou**, che provengono da famiglie vulnerabili del territorio, con scarse risorse sociali ed economiche. Necessitano di interventi che ne sostengano la crescita, volti ad evitare l'insorgere di comportamenti devianti, e di servizi educativi che ne garantiscano un sano sviluppo, per prevenire la loro emarginazione sociale;

- i **1050 minori che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino"**, che necessitano di interventi di sostegno scolastico, ludico-ricreativi ed educativi per aiutarli a sviluppare le potenzialità inespresse e per prevenire l'insorgere di comportamenti dannosi per sé e per gli altri;

- i **210 minori disabili** ospitati nelle strutture **Center des Enfants de Jesus, Foyer Saint Camille e Fundación KKottongnae**, che si troverebbero altrimenti isolati e in una situazione di abbandono, che necessitano di interventi ludico-ricreativi e di socializzazione finalizzati a sviluppare le loro autonomie, le capacità cognitive e relazionali;

- i **50 minori disabili** che frequentano la **sezione "DDI" della scuola dei Padri Scalabrini "Saint Charles Borromée"**, dedicata a minori che presentano disabilità fisiche e psichiche, che necessitano di un sostegno scolastico idoneo al loro livello di apprendimento.

#### *7.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (\*)*

##### **APG23**

Dopo il terremoto del 12 gennaio 2010 è giunta all'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII la richiesta di dar vita ad una presenza in terra haitiana. Dopo un primo viaggio esplorativo, finalizzato a verificare la fattibilità, alcuni volontari si sono trasferiti sull'isola caraibica per

stabilire i primi contatti con le realtà locali, in particolare con la Diocesi e le ONG impegnate nella ricostruzione post-terremoto.

L'intento iniziale è stato quello di capire i bisogni profondi della zona in cui l'ente si era stabilito, coerentemente con la vocazione ed il carisma dell'Associazione stessa, ed in un primo momento è stata trovata accoglienza presso la missione dei Padri Scalabriniani nella zona di Croix des Bouquets, un comune a nord-ovest della capitale Port au Prince. Ospiti nelle strutture della congregazione, i missionari di APG23 hanno avviato nel 2011 le prime esperienze di contatto con la realtà territoriale, attraverso visite a domicilio e la conoscenza delle famiglie della zona, individuando in tal modo come ambito di impegno quello del sostegno ai minori, la fascia più vulnerabile della popolazione.

Per i primi quattro anni, a causa della mancanza di una propria sede, i missionari dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII hanno dovuto spostarsi da una struttura ad un'altra, dapprima nel cosiddetto "Villaggio Internazionale", piccolo insieme di casette in cui vivono volontari appartenenti a diverse associazioni internazionali, e successivamente nel "Villaggio Montebelluna", un quartiere di 80 case costruite da gente locale dopo il terremoto con il supporto economico e logistico dei Padri Scalabriniani. In questi anni sono stati avviati dall'ente i primi tentativi di accoglienza e sostegno educativo-scolastico nei confronti dei minori e delle famiglie conosciute nel corso del tempo.

È nata così l'idea del "Fwaye Papa Nou" ("Casa Padre Nostro"), una struttura che nasce dal desiderio di essere casa e famiglia per chi ne ha bisogno, in particolare modo per i minori e i giovani della zona. Inaugurata ufficialmente il 27 agosto 2015, la struttura sta divenendo sempre più punto di riferimento e ritrovo diurno per gli abitanti della zona, attraverso attività di sostegno scolastico e di gioco per i minori, laboratori artigianali per i giovani del quartiere e progetti di accompagnamento educativo-sociale per le famiglie in difficoltà, spesso composte dalla figura materna che da sola deve provvedere al sostentamento e alla crescita dei figli. Con il sostegno di Caritas italiana, sono stati inoltre costruiti un pozzo per attingere all'acqua potabile del sottosuolo e dei pannelli solari per avere quotidianamente energia elettrica, con lo scopo di distribuire alle persone della zona, in determinate fasce orarie, questi beni di prima necessità. Da ormai quattro anni questo progetto di ripartizione idrica ed elettrica nella zona procede in modo funzionale e con ottimi risultati.

L'ente ha continuato a collaborare con regolarità con diverse associazioni del territorio: oltre ai Padri Scalabriniani, che gestiscono il Centro aggregativo Polivalente "Kay Beniamino" e la scuola "Saint Charles Borromée", negli ultimi anni è iniziata una collaborazione proficua con associazioni che si prendono cura di persone con disabilità, nello specifico i missionari camilliani, i Missionaries of the poor e le sorelle di Gesù: l'ente si reca con regolarità nelle strutture gestite dai religiosi per partecipare con propositività alle attività pensate per migliorare le condizioni di vita dei disabili.

### **ASCS-ONLUS**

La Missione Scalabriniana "Saint Charles Borromée" è attiva nel municipio di Croix de Bouquets già a partire dal 1994. Dopo il terremoto che ha colpito il paese nel gennaio del 2010, la Missione Scalabriniana è intervenuta a sostegno della popolazione con la costruzione di alcuni villaggi per quelle famiglie che avevano perso tutto.

In collaborazione con la Fondazione di diritto haitiano, FHRD - Fondation Haïtienne pour le Relèvement et le Développement - sono sorti 5 villaggi che hanno dato rifugio a circa 250 famiglie di sfollati.

Terminata la costruzione dei villaggi, è nata l'esigenza, tra le persone che li abitano, di poter avere un luogo di aggregazione e formazione dove poter in qualche maniera "ricostruire" anche il tessuto sociale della zona. Qui si inserisce la proposta progettuale del centro comunitario "Kay Beniamino", inaugurato nel 2014 e nato dal sogno di Padre Beniamino Rossi, padre Scalabriniano tra i soci fondatori di ASCS Onlus, di promuovere e valorizzare attività sociali ed educative. Il Centro nasce, quindi, per favorire le relazioni umane tra gli abitanti dei villaggi della zona periferica di Lilavois, attraverso attività pomeridiane di carattere sociale ed educativo, di promozione di valori di vita civile e di sensibilizzazione a tematiche socio-sanitarie. Il centro comunitario accoglie quotidianamente circa 200 tra bambini, giovani e adulti che vivono nei villaggi circostanti e che trovano in Kay Beniamino un luogo sicuro dove aggregarsi e trascorrere il tempo libero.

Il centro dispone di una struttura su due piani: il primo piano ospita la scuola secondaria "Saint Charles Borromeo" con 4 aule scolastiche; il piano terra invece ospita le aule per i corsi pomeridiani, una sala multi-servizi, un'aula informatica, una biblio-ludoteca, un ufficio e un laboratorio di cucito. Inoltre, vi è un salone dove vengono celebrati gli eventi comunitari e di un grande spazio esterno attrezzato con campo da football, volleyball e basketball a disposizione dei giovani. Nel cortile si trova anche un piccolo bar, i cui introiti vanno a sostenere le attività del centro comunitario.

Le attività proposte hanno come scopo quello di fornire un supporto educativo attraverso corsi di formazione di base, attività ricreative e di sensibilizzazione, e di favorire la socializzazione e l'integrazione in un contesto caratterizzato da povertà, devianza e scarsa partecipazione sociale. Attraverso queste attività si vuole offrire alla comunità locale le opportunità per emanciparsi e diventare parte attiva della crescita della propria comunità.

#### 7.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

- **PEPH – Promotori di educazione popolare**, organizzazione haitiana senza scopo di lucro riconosciuta dallo stato, costituita nel 2014 da un gruppo di professori della scuola Saint Charles Borromeo, con lo scopo di contribuire allo sviluppo di un'educazione economica e culturale del paese, per promuovere l'inclusione e la giustizia sociale. I principali settori di formazione sono: formazione dei formatori; alfabetizzazione; formazione in campo socio-economico, agricolo e sanitario; accompagnamento dei giovani. PEHP supporta:

Attività 2.2 Attività di doposcuola nel centro polivalente per rinforzo scolastico e scolarizzazione di base

Attività 2.4 Laboratori professionalizzanti

Attraverso:

corsi di formazione permanente a favore degli educatori e formatori che operano all'interno del centro comunitario Kay Beniamino, per fornirgli una preparazione in costante aggiornamento nel campo della pedagogia.

- **Fondation Haitienne pour le Rélevement et le Développement (FHRD)** è un Ente di diritto pubblico haitiano, fondata subito dopo il terremoto.

Dalla sua fondazione è impegnato nella realizzazione di numerose attività produttive quali: fabbricazione dei blocchi di costruzione, carpenteria metallica, falegnameria, panificio e pastificio. Inoltre gestisce un allevamento di animali da cortile, con annessa macelleria.

Ha costituito una impresa edile che, oltre ai capannoni sedi delle citate attività produttive, ha costruito i villaggi residenziali a Croix de Bouquets per le persone sfollate a causa del terremoto.

FHRD supporta:

AZIONE 2 – Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative realizzate all'interno del centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS-Onlus

Attraverso:

la cura e la manutenzione degli spazi del centro comunitario "Kay Beniamino".

- **C.S.I (Centro Sportivo Italiano)**, associazione senza scopo di lucro, basata sul volontariato, che promuove lo sport come momento di educazione e di aggregazione sociale. La *mission* dell'ente è quella di educare attraverso lo sport, inteso anche come strumento di prevenzione verso alcune particolari patologie sociali quali la solitudine e la devianza. Un'attività sportiva organizzata, continuativa, seria, promossa da educatori, allenatori, arbitri, dirigenti consapevoli del proprio "mandato" educativo, infatti, aiuta i giovani ad abbandonare gli egoismi e ad affrontare la strada della condivisione, della sperimentazione del limite, della conoscenza di sé. Proprio per questo, il CSI prevede un'articolazione della proposta sportiva nel rispetto delle età e dei bisogni di ciascun atleta, permettendogli in tal modo di scoprire il meglio di sé, di imparare a conoscere il proprio corpo, a valorizzarlo, a stimarlo. CSI supporta:

Attività 2.3 Attività sportive e campi estivi in collaborazione con CSI (Centro Sportivo Italiano)

Attraverso:

l'organizzazione di attività sportive settimanali e di due campi estivi l'anno a favore dei minori che frequentano il centro comunitario Kay Beniamino.

8) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

In questo contesto si è optato per la coprogettazione tra Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e ASCS-ONLUS in quanto gli enti si trovano ad operare da anni nella stessa area di intervento, sia dal punto di vista geografico sia rispetto al target di persone raggiunte dai progetti di sostegno e inclusione.

Il lavoro sinergico tra le parti è, dunque, importante per rispondere ad un unico bisogno, che è quello di un'intera comunità: l'intervento comune, di unione di forze e di intenti, ha senso in vista della crescita della comunità del territorio, che sia il più possibile omogenea e senza disparità, per permettere nello specifico ai minori più vulnerabili (tra cui i minori che presentano una qualche forma di disabilità) di ricevere un supporto educativo e di crescita adeguato da parte degli adulti di riferimento, sostenuti dagli enti proponenti il progetto.

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma in quanto concorre al livellamento delle disuguaglianze nel territorio haitiano di Croix des Bouquets, nello specifico per la fascia della popolazione rappresentata dai minori provenienti da famiglie povere e marginalizzate, maggiormente esposti al rischio di devianza sociale, e per i minori disabili, categoria già di per sé isolata e stigmatizzata. Infatti, attraverso lo sviluppo delle attività, il presente progetto si propone di contribuire al traguardo 10.2 dell'Agenda 2030, tramite l'implementazione di interventi volti al sostegno del percorso di crescita dei minori vulnerabili del territorio di Croix des Bouquets e allo sviluppo delle capacità cognitive, di relazione e di sviluppo delle autonomie dei minori disabili presenti nello stesso territorio, per favorire la socializzazione e l'integrazione in un contesto caratterizzato da povertà, devianza e scarsa partecipazione sociale.

Il primo passo, poi, per contribuire alla riduzione delle disuguaglianze sociali è di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4 dell'Agenda 2030): il presente progetto concorre alla realizzazione dei traguardi 4.1, 4.5, 4.6, 4.7, tramite l'esecuzione di attività incentrate sul sostegno scolastico di minori vulnerabili e minori disabili del territorio di Croix des Bouquets, in cui si garantisce la qualità dell'insegnamento e un'opportunità di apprendimento ad ampio raggio, secondo un sistema inclusivo, che si prende cura anche di chi ha maggiori difficoltà cognitive.

<b>BISOGNO SPECIFICO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>		
<p>Nel <b>comune di Croix des Bouquets</b> vivono in condizioni socio-economiche disagiate <b>circa 80.000 minori</b>, inseriti in un contesto familiare e sociale fragile che non garantisce loro uno sviluppo ed una crescita adeguati e che li espone maggiormente al rischio di <b>marginalizzazione sociale</b> e a comportamenti devianti; essi sono inoltre impossibilitati a ricevere un'educazione e un'istruzione completa che gli forniscano strumenti utili ad esprimere le proprie potenzialità.</p> <p>Sono altresì presenti <b>50.000 minori disabili</b>, isolati e stigmatizzati, che non solo non hanno accesso all'educazione primaria, ma che spesso vengono anche <b>abbandonati a se stessi</b>, in un contesto fortemente penalizzante, impossibilitati così a sviluppare le proprie autonomie e a migliorare le proprie condizioni di vita.</p>		
<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b>		
<p>Sostenere il percorso di crescita dei 30 minori di Lilavois che frequentano la struttura di APG23 e dei 1050 minori dello stesso territorio che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS ONLUS, nonché favorire l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno scolastico, allo sviluppo delle autonomie e delle capacità cognitive e di socializzazione.</p>		
<b>INDICATORI</b>		
<b>DI CONTESTO</b>	<b>DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. ore attività ludico-ricreative realizzate presso la struttura di APG23;</li> <li>- N. ore attività di educazione popolare realizzate nella struttura di APG23;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione e potenziamento delle attività ludico-ricreative rivolte ai minori che frequentano la struttura di APG23 da 5 a 6 pomeriggi a settimana;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento del rendimento scolastico, delle capacità di socializzazione e riduzione del rischio di assumere comportamenti devianti per i 30 minori che frequentano la struttura Fwaye Papa Nou di APG23 e per i 1050 minori che</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. ore attività di sostegno scolastico realizzate all'interno del centro "Kay Beniamino";</li> <li>- N. ore attività sportive realizzate all'interno del centro "Kay Beniamino";</li> <li>- N. ore sostegno scolastico ai minori disabili della scuola "Saint Charles Borromée";</li> <li>- N. ore attività ludico-ricreative e di socializzazione a favore dei minori disabili delle strutture Center des Enfants de Jesus, FundaciónKKottongnae e Foyer Saint Camille.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- avviamento di attività di educazione popolare a favore dei minori che frequentano la struttura di APG23 un pomeriggio ogni 15 giorni;</li> <li>- aumento delle ore di doposcuola a favore dei minori che frequentano il centro Kay Beniamino da 3 a 5 pomeriggi alla settimana;</li> <li>- incremento delle attività sportive realizzate all'interno del centro "Kay Beniamino" da 2 a 3 volte alla settimana;</li> <li>- incremento delle attività di sostegno scolastico a favore dei minori disabili della scuola "Saint Charles Borromée" da due a tre volte a settimana;</li> <li>- incremento delle attività ludico-ricreative e di socializzazione rivolte ai disabili accolti nelle strutture Center des Enfants de Jesus, FundaciónKKottongnae e Foyer Saint Camille da una a due volte a settimana.</li> </ul>	<p>frequentano il centro "Kay Beniamino" di ASCS Onlus</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento del rendimento scolastico, delle abilità cognitive per i 50 minori disabili che frequentano la sezione "DDI" della scuola dei Padri Scalabrini</li> <li>- miglioramento delle capacità di relazione, dello sviluppo delle autonomie e delle condizioni di vita per i 210 minori disabili accolti nelle strutture Center des Enfants de Jesus, FundaciónKKottongnae e Foyer Saint Camille</li> <li>- sostenuto il percorso di crescita dei 30 minori che frequentano la struttura Fwaye Papa Nou di APG23 e dei 1050 minori che frequentano il centro "Kay Beniamino" di ASCS Onlus</li> <li>- favorita l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio</li> </ul>
--	---	--

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<p><b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b></p> <p>Sostenere il percorso di crescita dei 30 minori di Lilavois che frequentano la struttura di APG23 e dei 1050 minori dello stesso territorio che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS ONLUS, nonché favorire l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno scolastico, allo sviluppo delle autonomie e delle capacità cognitive e di socializzazione.</p> <p><b>AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei minori e minori disabili</b></p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).</p> <p>2.1 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.</p>
---

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

**Le attività elencate all'AZIONE 1 sono condivise e svolte da ciascun ente coprogettante nelle sedi di attuazione progetto di APG23 e ASCS-ONLUS per il raggiungimento dell'obiettivo comune.**

## **AZIONE 2 – Implementazione delle attività socio-educative e ludico-ricreative all'interno della struttura "Fwaye Papa Nou" di APG23**

### 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività

All'inizio dell'anno si definiscono gli obiettivi dell'intervento educativo e di sostegno alla crescita dei minori che frequentano il Fwaye Papa Nou, avendo cura di individuarne i bisogni individuali, se possibile. Si verificano le risorse umane e finanziarie a disposizione, per poi procedere alla calendarizzazione delle attività, in cui vengono esposti tempi e modalità di attuazione.

### 2.2 Attività di tutoraggio e di doposcuola

Dal lunedì al venerdì, per circa due ore al giorno, si realizzano attività di sostegno allo studio per i minori che frequentano la casa, affiancati nello svolgimento dei compiti e in attività di approfondimento di specifici argomenti, con l'obiettivo di stimolarne la capacità di ragionamento, l'interesse e la curiosità. Il tutoraggio viene differenziato, per quanto possibile, secondo le necessità dei singoli minori, in modo da fornire un intervento ad hoc per ciascuno; in particolare, in caso della presenza di minori che presentano particolari difficoltà di apprendimento, si avrà cura di avere un occhio di riguardo in più e di predisporre un affiancamento costante e mirato.

### 2.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione

La struttura Fwaye Papa Nou mira ad offrire uno spazio completo per lo sviluppo delle potenzialità dei minori che la frequentano. Per questo motivo, alle attività di sostegno scolastico vengono affiancate attività ludico-ricreative, differenziate a seconda dell'età, finalizzate a stimolare la capacità di interazione e socializzazione dei minori e a trasmettere l'importanza di valori quali la lealtà e l'unità nella collaborazione per un fine comune. Le attività prevedono attività sportive, ma anche la proiezione di film e la realizzazione di laboratori (disegno, riciclaggio) pensati di volta in volta "su misura" a seconda degli interessi dei minori che vi partecipano.

### 2.4 Laboratori agricoli e di artigianato

Una volta ogni due settimane si realizza un laboratorio agricolo a favore dei minori di fascia d'età compresa tra i 3 e i 6 anni per fornirgli nozioni di base, sotto forma di gioco, rispetto alla semina, coltivazione e raccolto di diversi prodotti agricoli. I minori vengono anche coinvolti nella cura dell'orto presente nel giardino interno alla casa; inoltre, per i minori in età adolescenziale, è organizzato un laboratorio di artigianato, che prevede la realizzazione di sedie e/o tavoli, nonché la riparazione di parti della casa che con il tempo si danneggiano.

### 2.5 Supporto alimentare ed educazione all'igiene

Ai minori che frequentano la struttura di accoglienza dell'ente viene offerta quotidianamente la merenda, per prevenire, almeno in parte, il fenomeno ingente della malnutrizione che colpisce numerose famiglie impoverite della zona. Una volta a settimana si forniscono semplici indicazioni sui principali e più importanti principi nutritivi delle materie prime sane e facilmente reperibili (nonché meno costose), in modo da sensibilizzare le famiglie sul tema della corretta alimentazione. Inoltre, viene fornita acqua potabile per tre ore al giorno alle famiglie dei minori che vivono nelle zone limitrofe alla struttura, per cercare di alleviare il disagio causato dalla carenza idrica.

### 2.6 Attività di educazione popolare

All'interno della struttura, con un gruppo ristretto di adolescenti, un pomeriggio ogni 15 giorni si organizza un momento in cui poter approfondire un argomento di vita quotidiana proposto dai ragazzi stessi; le tematiche prese in esame sono le più svariate, dalle relazioni interpersonali ai

sogni per il futuro, dalla sessualità al tema della fiducia, dalla violenza alla dicotomia verità/menzogna; i vari argomenti vengono trattati secondo diverse tecniche, come ad esempio le tecniche teatrali o artistiche in generale. Il laboratorio nasce per dare la possibilità ai ragazzi che hanno una fascia di età delicata di esprimere le proprie emozioni, i propri punti di vista senza costrizioni o limitazioni, in uno spazio di ascolto protetto in cui vengono accolti e accompagnati nei problemi riscontrati nel loro percorso di crescita.

**Le attività elencate all'AZIONE 2 sono svolte da APG23 e sono complementari a quelle di ASCS-ONLUS per il raggiungimento dell'obiettivo comune.**

### **AZIONE 3 – Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative realizzate all'interno del centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS-Onlus**

#### 3.1 Pianificazione e programmazione delle attività

All'inizio dell'anno si definiscono gli obiettivi dell'intervento educativo e di sostegno alla crescita dei minori che frequentano "Kay Beniamino", avendo cura di individuarne i bisogni individuali, se possibile. Si verificano le risorse umane e finanziarie a disposizione, per poi procedere alla calendarizzazione delle attività, in cui vengono esposti tempi e modalità di attuazione.

#### 3.2 Attività di doposcuola nel centro polivalente per rinforzo scolastico e scolarizzazione di base

Verranno potenziate e incrementate da 3 a 5 pomeriggi la settimana le attività di doposcuola promosse dal centro educativo, luogo pensato per l'attivazione di momenti ludico-ricreativi ed educativi con scopo aggregativo e formativo. L'intervento dell'ente si focalizza, nello specifico, sul sostegno scolastico dei minori che frequentano il centro: i ragazzi vengono affiancati nello svolgimento dei compiti e/o usufruiscono di approfondimenti pensati ad hoc dai volontari su argomenti trattati a lezione di più difficile apprendimento. Oltre al supporto educativo, per i minori che frequentano il centro sono previste attività ludico-ricreative, giochi di gruppo nei quali poter sviluppare la predisposizione alla socializzazione e all'associazione.

#### 3.3 Attività sportive e campi estivi in collaborazione con CSI (Centro Sportivo Italiano)

In affiancamento alle attività educative, si organizzano nel corso dell'anno, con frequenza di 3 allenamenti a settimana, attività sportive, gestite e organizzate dal CSI (Centro Sportivo Italiano). Il progetto prevede l'organizzazione di 5 squadre di calcio, 1 di basket, 1 di pallavolo, 1 gruppo di danza Capoeira: l'obiettivo è di potenziare le capacità di socializzazione, ricreative e motorie dei minori coinvolti (circa 200), introdotti anche a un approccio sano alla competizione e al gioco di squadra.

Il CSI, inoltre, a partire dal 2014 organizza ogni anno due campi estivi della durata di 2 settimane ciascuno, in cui vengono coinvolti non solo i minori che vengono ingaggiati con regolarità nelle attività sportive organizzate durante l'anno, ma anche minori del quartiere che frequentano sporadicamente il centro Kay Beniamino. Infine, CSI garantisce due volte l'anno una formazione specifica rivolta agli animatori coinvolti nelle attività sportive e nei campi estivi.

#### 3.4 Laboratori professionalizzanti

Nel corso dell'anno scolastico, quindi su 9 mesi annuali, si realizzano laboratori volti all'insegnamento di una professione e/o abilità spendibile in campo lavorativo, per la formazione di minori adolescenti che si affacciano al mondo del lavoro. Nello specifico, i laboratori prevedono:

- Corso di informatica: vista l'esigenza di acquisire competenze informatiche per avere migliori possibilità nella ricerca di lavoro, è realizzato un corso di informatica esplicativo dei vari aspetti di funzionamento del computer e dei principali programmi (nozioni base di tecnologia dell'informazione; uso del computer e gestione dei files; elaborazione testi; gestione foglio elettronico; introduzione a PowerPoint; presentazioni multimediali; utilizzo di internet e posta elettronica), svolto nella sala appositamente attrezzata;
- Corso di cucito e ricamo: corso che offre ai partecipanti un'abilità facilmente spendibile per piccoli lavoretti remunerativi. Al cucito è affiancato il corso di ricamo. Entrambi hanno due formatrici esperte e abili nelle rispettive discipline;
- Corso di lingua: data la vicinanza con la frontiera dominicana e l'importanza della conoscenza di almeno una lingua straniera nella ricerca di lavoro, sono molto richiesti i corsi di lingua, soprattutto di inglese e spagnolo. I corsi si avvalgono di materiali didattici e strumenti audiovisivi, nei quali i giovani approfondiranno lo studio della lingua straniera con dinamiche di gruppo.

**Le attività elencate all'AZIONE 3 sono svolte da ASCS-ONLUS e sono complementari a quelle di APG23 per il raggiungimento dell'obiettivo comune.**

#### **AZIONE 4 – Implementazione delle attività educative, ludico-ricreative e di socializzazione a favore di minori disabili**

##### 4.1 Pianificazione e programmazione delle attività

Viene effettuata un'analisi congiunta dei bisogni scolastici dei minori disabili che frequentano le sezioni "DDI" delle scuole della missione scalabriniana, nonché dei bisogni di sviluppo delle capacità relazionali e cognitive dei minori con handicap ospiti presso le strutture di accoglienza Center des Enfants de Jesus, Fundación Kkottongnae e Foyer Saint Camille, così da poter suddividere i minori in gruppi di lavoro ristretti a seconda delle necessità. Si procederà alla calendarizzazione delle attività, in cui verranno esplicitate le modalità e le tempistiche dell'intervento.

##### 4.2 Attività di sostegno scolastico ai minori disabili della sezione "DDI" della scuola "Saint Charles Borromée" della missione scalabriniana

Nell'ambito delle attività di supporto scolastico diretto si realizzano interventi di sostegno all'interno di classi speciali dedicate a studenti con disabilità fisiche e psichiche presenti nelle scuole primarie "Saint Charles Borromée" gestite dai Padri Scalabrini, per i 9 mesi dell'anno scolastico: entrambe le sezioni (quella della scuola presente a Korail e quella presente a Lilavois) accolgono 25 minori disabili. Gli interventi previsti sono a supporto delle attività degli insegnanti e, ove necessario, potranno prevedere interventi individualizzati o per piccoli gruppi; le attività sono finalizzate ad accrescere e potenziare le capacità cognitive e relazionali dei minori disabili, che vengono coinvolti in attività ricreative e giochi didattici, nonché in attività di alfabetizzazione e di numerologia di base.

##### 4.3 Attività ludico-ricreative, di socializzazione e di sviluppo delle competenze rivolte ai minori disabili accolti nelle strutture gestite dalle organizzazioni che operano sul territorio

Viene implementato il servizio di visite settimanali a favore dei minori disabili accolti nelle strutture Foyer Saint Camille (70), Center des Enfants (90) e Fundación Kkottongnae (50), da una a due volte a settimana in ciascun centro. L'intervento è mirato a proporre attività ricreative, di socializzazione e di sviluppo delle competenze per potenziare le capacità relazionali e cognitive degli utenti dei tre centri: le attività spaziano da momenti ludici, in cui sono previsti piccoli giochi di sviluppo cognitivo o attività di ballo, per sostenerne anche le abilità motorie, a laboratori di disegno, in modo da accrescere le potenzialità creative dei minori.

**Le attività elencate all'AZIONE 4 sono condivise e svolte da ciascun ente coprogettante per il raggiungimento dell'obiettivo comune.**

#### **AZIONE 5 – Valutazione delle attività**

##### 5.1 Valutazione dei risultati attesi

Tre volte all'anno si valuta l'efficacia complessiva dell'intervento degli enti in relazione ai minori del territorio, sia per quanto riguarda le attività interne alle strutture degli enti, sia per quanto riguarda quelle in collaborazione con organizzazioni della zona.

##### 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si valutano le buone prassi e le criticità emerse. Si individuano pertanto gli eventuali correttivi da apportare per rendere più efficace l'intervento, per poi procedere alla riprogettazione dello stesso. Periodicamente viene anche sottoposto a revisione il percorso dei minori seguiti dagli enti per verificare l'opportunità di un ampliamento o una differenziazione dei servizi a loro rivolti.

**Le attività elencate all'AZIONE 5 sono condivise e svolte da ciascun ente coprogettante per il raggiungimento dell'obiettivo comune.**

#### **AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei minori e dei minori disabili**

### 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori e minori disabili del territorio di Croix des Bouquets

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 1080 minori vulnerabili inseriti nelle progettualità di APG23 e di ASCS-Onlus e dei 260 minori disabili inseriti nella progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto di accesso all'educazione e a ricevere una protezione sociale, nonché al Diritto di non discriminazione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

### 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

**Le attività elencate all'AZIONE 6 sono condivise e svolte da ciascun ente coprogettante per il raggiungimento dell'obiettivo comune.**

### 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

OBIETTIVO DEL PROGETTO												
Sostenere il percorso di crescita dei 30 minori di Lilavois che frequentano la struttura di APG23 e dei 1050 minori dello stesso territorio che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS ONLUS, nonché favorire l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno scolastico, allo sviluppo delle autonomie e delle capacità cognitive e di socializzazione.												
MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONI-Attività</b>												
<b>AZIONE 1</b>												
<b>Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui</b>												

<b>diritti dei minori e minori disabili</b>												
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
<b>AZIONE 2 – Implementazione delle attività socio-educative e ludico-ricreative all'interno della struttura di APG23 "Fwaye Papa Nou"</b>												
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività												
2.2 Attività di tutoraggio e di doposcuola												
2.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione												
2.4 Laboratori agricoli e di artigianato												
2.5 Supporto alimentare ed educazione all'igiene												
2.6 Attività di educazione popolare												
<b>AZIONE 3 – Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative realizzate all'interno del centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS-Onlus</b>												
3.1 Pianificazione e programmazione delle attività												
3.2 Attività di doposcuola nel centro polivalente per rinforzo scolastico e scolarizzazione di base												
3.3 Attività sportive e campi estivi in collaborazione con CSI (Centro Sportivo Italiano)												
3.4 Laboratori professionalizzanti												
<b>AZIONE 4 – Implementazione delle attività educative, ludico-ricreative e di socializzazione a favore di minori disabili</b>												
4.1 Pianificazione e programmazione delle attività												
4.2 Attività di sostegno scolastico ai minori disabili												

della sezione "DDI" della scuola "Saint Charles Borromée" della missione scalabriniana												
4.3 Attività ludico-ricreative, di socializzazione e di sviluppo delle competenze rivolte ai minori disabili accolti nelle strutture gestite dalle organizzazioni che operano sul territorio												
<b>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</b>												
5.1 Valutazione dei risultati attesi												
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione												
<b>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori e dei minori disabili</b>												
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori e dei minori disabili del territorio di Croix des Bouquets												
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)*

<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b>	
<p>Sostenere il percorso di crescita dei 30 minori di Lilavois che frequentano la struttura di APG23 e dei 1050 minori dello stesso territorio che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS ONLUS, nonché favorire l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno scolastico, allo sviluppo delle autonomie e delle capacità cognitive e di socializzazione.</p>	
<b>AZIONI-Attività</b>	<b>ATTIVITA' DEL VOLONTARIO</b>
<p><b>AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei minori e minori disabili</b></p> <p><i>Sedi di attuazione progetto APG23 e ASCS-ONLUS</i></p>	
<p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p>	<p>- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda</p>

	- partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
<b>AZIONE 2 – Implementazione delle attività socio-educative e ludico-ricreative all'interno della struttura di APG23 "Fwaye Papa Nou"</b>  <i>Sede di attuazione progetto APG23</i>	
2.2 Attività di tutoraggio e di doposcuola	- affianca il minore nello svolgimento dei compiti e contribuisce alla realizzazione di approfondimenti e attività didattiche specifiche
2.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione	- affianca gli operatori nella realizzazione di attività ludico-ricreative a favore dei minori che frequentano la struttura, proponendo attività specifiche anche in base ai propri interessi e competenze.
2.4 Laboratori agricoli e di artigianato	- supporta gli operatori nella realizzazione e gestione dei laboratori, affiancando e sostenendo i minori nell'attuazione del laboratorio stesso
2.5 Supporto alimentare ed educazione all'igiene	- affianca l'operatore nell'organizzazione e nell'attuazione dell'attività, sia nella distribuzione della merenda, sia nel gestire i momenti formativi sulla corretta alimentazione e sulle buone prassi igieniche
2.6 Attività di educazione popolare	- affianca gli operatori nel coordinamento dell'attività e facilita l'interazione fra i ragazzi, avendo cura di creare le condizioni necessarie affinché tutti si sentano liberi di esprimere la propria opinione e interiorità
<b>AZIONE 3 – Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative realizzate all'interno del centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS-Onlus</b>  <i>Sede di attuazione progetto ASCS-ONLUS</i>	
3.2 Attività di doposcuola nel centro polivalente per rinforzo scolastico e scolarizzazione di base	- affianca e supporta i minori che frequentano il Centro nello svolgimento dei compiti, con un'attenzione in più ai minori che presentano maggiori difficoltà di apprendimento; organizza, sempre confrontandosi con gli operatori del Centro, attività ludico-ricreative per i minori, proponendo anche nuove attività in base ai propri interessi e talenti personali
3.3 Attività sportive e campi estivi in collaborazione con CSI (Centro Sportivo Italiano)	- partecipa alla realizzazione delle attività sportive e dei campi estivi, organizzando attività suddivise per disciplina per piccoli gruppi di minori, sempre curando la relazione con i minori stessi
3.4 Laboratori professionalizzanti	- affianca i formatori nella realizzazione dei laboratori, avendo cura di creare una relazione di fiducia con i minori che vi partecipano, e sostenendo in particolare quelli che presentano maggiori difficoltà di apprendimento
<b>AZIONE 4 – Implementazione delle attività educative, ludico-ricreative e di</b>	

<p><b>socializzazione a favore di minori disabili</b></p> <p><i>Attività connesse alle sedi di attuazione progetto APG23 e ASCS-ONLUS</i></p>	
<p>4.2 Attività di sostegno scolastico ai minori disabili della sezione "DDI" della scuola "Saint Charles Borromée" della missione scalabriniana</p>	<p>- affianca gli insegnanti nell'attività educativa e/o promuove attività scolastiche per piccoli gruppi di minori in accordo con i referenti</p>
<p>4.3 Attività ludico-ricreative, di socializzazione e di sviluppo delle competenze rivolte ai minori disabili accolti nelle strutture gestite dalle organizzazioni che operano sul territorio</p>	<p>- affianca i minori disabili nelle attività ludico-ricreative proposte dai referenti. Organizza lui stesso le attività ludico-ricreative da proporre ai minori, sempre in accordo con i responsabili della struttura</p>
<p><b>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</b></p> <p><i>Sedi di attuazione progetto APG23 e ASCS-ONLUS</i></p>	
<p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p>	<p>- supporta i referenti nella raccolta e nell'analisi dei dati circa le attività intraprese e i risultati raggiunti e, in relazione al suo coinvolgimento all'interno delle attività, può contribuire alla valutazione dell'andamento delle stesse</p>
<p><b>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei minori e dei minori disabili</b></p> <p><i>Sedi di attuazione progetto APG23 e ASCS-ONLUS</i></p>	
<p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori e dei minori disabili del territorio di Croix des Bouquets</p>	<p>- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni</p> <p>- partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a suo volta si coordinerà con il Servizio Giustizia</p>
<p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>	<p>- prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella realizzazione di una mappatura e nell'organizzazione di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di questo tipo di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito <a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a> che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari.</p>

	<p>- sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta.</p> <p>- sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile.</p> <p>- al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.</p>
--	---

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b>		
Sostenere il percorso di crescita dei 30 minori di Lilavois che frequentano la struttura di APG23 e dei 1050 minori dello stesso territorio che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS ONLUS, nonché favorire l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno scolastico, allo sviluppo delle autonomie e delle capacità cognitive e di socializzazione.		
<b>N°</b>	<b>Ruolo nella struttura - Competenza</b>	<b>Azioni</b>
<b>1</b>	Redattore, con esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet.  Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro  <i>Risorsa che fa capo ad APG23</i>	<b>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei minori e dei minori disabili</b>  6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
<b>1</b>	Esperto informatico, svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità  <i>Risorsa che fa capo ad APG23</i>	<b>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei minori e dei minori disabili</b>  6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
<b>1</b>	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta.  Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e di realizzazione dei Report di indagine	<b>AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei minori e dei minori disabili</b>  1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani;

	<p>sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p><b>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei minori e dei minori disabili</b></p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori e minori disabili del territorio di Croix des Bouquets</p>
2	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra. Avvocato con esperienza di lobbying ed advocacy in contesti internazionali.</p> <p>Medico con esperienza pluriennale di presenza in contesti di violenza strutturale ed esperienza di rappresentanza presso gli organismi delle Nazioni Unite</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p><b>AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei minori e dei minori disabili</b></p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p><b>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei minori e dei minori disabili</b></p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori e minori disabili del territorio di Croix des Bouquets</p>
1	<p><b>Responsabile del progetto educativo e della struttura Fwaye Papa Nou</b></p> <p>Operatore di Comunità, con esperienza decennale in ambiti educativi con minori.</p> <p>Ha avviato diverse progettualità educative con minori, per esempio in Venezuela</p> <p>Gestisce e media la relazione con la comunità locale e con l'ente in Italia</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23</i></p>	<p><b>AZIONE 2 - Implementazione delle attività socio-educative e ludico-ricreative all'interno della struttura di APG23 "Fwaye Papa Nou"</b></p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.4 Laboratori agricoli e di artigianato 2.5 Supporto alimentare ed educazione all'igiene 2.6 Attività di educazione popolare</p> <p><b>AZIONE 4 - Implementazione delle attività educative, ludico-ricreative e di socializzazione a favore di minori disabili</b></p> <p>4.1 Pianificazione e programmazione delle attività 4.3 Attività ludico-ricreative, di socializzazione e di sviluppo delle competenze rivolte ai minori disabili accolti nelle strutture gestite dalle organizzazioni che operano sul territorio</p> <p><b>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</b></p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
1	<p><b>Responsabile del progetto educativo della struttura del Centro Comunitario "KAY BENIAMINO"</b></p> <p>Operatore con esperienza pluriennale in grado di pianificare le fasi di attuazione dei progetti educativi; capacità di gestire le attività educative in collaborazione con lo staff locale presente; documentare l'avanzamento del progetto con rendicontazioni mensili; organizzare formazioni per il personale locale e per la Comunità; entrare in relazione con enti locali e internazionali</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad ASCS-ONLUS</i></p>	<p><b>AZIONE 3 - Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative realizzate all'interno del centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS-Onlus</b></p> <p>3.1 Pianificazione e programmazione delle attività 3.2 Attività di doposcuola nel centro polivalente per rinforzo scolastico e scolarizzazione di base 3.4 Laboratori professionalizzanti</p>

<p><b>4</b></p> <p><b>Volontari</b></p> <p>Esperienza nell'ambito del volontariato internazionale e nella progettazione e gestione di attività strutturate con minori</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad APG23 (2 volontari) e ASCS-ONLUS (2 volontari)</i></p>		<p><b>AZIONE 2 – Implementazione delle attività socio-educative e ludico-ricreative all'interno della struttura di APG23 "Fwaye Papa Nou"</b></p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività  2.2 Attività di tutoraggio e di doposcuola  2.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione  2.4 Laboratori agricoli e di artigianato  2.5 Supporto alimentare ed educazione all'igiene  2.6 Attività di educazione popolare</p> <p><b>AZIONE 3 – Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative realizzate all'interno del centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS-Onlus</b></p> <p>3.2 Attività di doposcuola nel centro polivalente per rinforzo scolastico e scolarizzazione di base  3.3 Attività sportive e campi estivi in collaborazione con CSI (Centro Sportivo Italiano)  3.4 Laboratori professionalizzanti</p> <p><b>AZIONE 4 – Implementazione delle attività educative, ludico-ricreative e di socializzazione a favore di minori disabili</b></p> <p>4.2 Attività di sostegno scolastico ai minori disabili della sezione "DDI" della scuola "Saint Charles Borromée" della missione scalabriniana  4.3 Attività ludico-ricreative, di socializzazione e di sviluppo delle competenze rivolte ai minori disabili accolti nelle strutture gestite dalle organizzazioni che operano sul territorio</p> <p><b>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</b></p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi  5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
<p><b>15</b></p> <p><b>Educatori</b></p> <p>Esperienza pluriennale nel settore sportivo ed educativo; abilità nel lavorare in gruppo; abilità comunicative con minori</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad ASCS-ONLUS</i></p>		<p><b>AZIONE 3 – Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative realizzate all'interno del centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS-Onlus</b></p> <p>3.1 Pianificazione e programmazione delle attività  3.2 Attività di doposcuola nel centro polivalente per rinforzo scolastico e scolarizzazione di base  3.3 Attività sportive e campi estivi in collaborazione con CSI (Centro Sportivo Italiano)</p>
<p><b>8</b></p> <p><b>Formatori</b></p> <p>Qualifica e abilità nel campo in cui operano (cucito, inglese, spagnolo, informatica ecc).  Esperienza pluriennale nella formazione di piccoli gruppi; capacità di coinvolgimento delle persone che frequentano i corsi</p> <p><i>Risorsa che fa capo ad ASCS-ONLUS</i></p>		<p><b>AZIONE 3 – Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative realizzate all'interno del centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS-Onlus</b></p> <p>3.1 Pianificazione e programmazione delle attività  3.4 Laboratori professionalizzanti</p>

<p><b>3</b></p>	<p><b>Responsabili delle strutture gestite da organizzazioni del territorio, con cui collaborano APG23 e ASCS-ONLUS</b></p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione di minori e dell'accoglienza di minori affetti da disabilità</p>	<p><b>AZIONE 4 – Implementazione delle attività educative, ludico-ricreative e di socializzazione a favore di minori disabili</b></p> <p>4.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p>
<p><b>2</b></p>	<p><b>Insegnanti per classi speciali</b></p> <p>Laurea in Scienze della Formazione Primaria</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito dell'insegnamento e dell'educazione di minori che presentano disabilità</p>	<p><b>AZIONE 4 – Implementazione delle attività educative, ludico-ricreative e di socializzazione a favore di minori disabili</b></p> <p>4.1 Pianificazione e programmazione delle attività 4.2 Attività di sostegno scolastico ai minori disabili della sezione "DDI" della scuola "Saint Charles Borromée" della missione scalabriniana</p>

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

<p><b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b></p>	
<p>Sostenere il percorso di crescita dei 30 minori di Lilavois che frequentano la struttura di APG23 e dei 1050 minori dello stesso territorio che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS ONLUS, nonché favorire l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno scolastico, allo sviluppo delle autonomie e delle capacità cognitive e di socializzazione.</p>	
<p><b>AZIONI</b></p>	<p><b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b></p>
<p><b>AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei minori e dei minori disabili</b></p> <p><i>Sedi di attuazione progetto APG23 e ASCS-ONLUS</i></p>	
<p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p>	<p>Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
<p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p>	<p>N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze</p> <p>N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
<p><b>AZIONE 2 – Implementazione delle attività socio-educative e ludico-ricreative all'interno della struttura di APG23 "Fwaye Papa Nou"</b></p> <p><i>Sede di attuazione progetto APG23</i></p>	
<p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p>	<p>1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>

2.2 Attività di tutoraggio e di doposcuola	<p>Materiale di cancelleria (penne, matite, block notes, colori, quaderni, ecc.)</p> <p>Materiale didattico (libri, dossier, etc.)</p> <p>Tavoli e sedie</p>
2.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione	<p>Attrezzature sportive (reti, palloni da calcio e pallavolo, ecc.)</p> <p>Attrezzature ludiche (palla, corda, birilli, ecc.)</p> <p>Materiale di cancelleria (colori, cartelloni bristol, colla, forbici, ecc.)</p> <p>Proiettore</p>
2.4 Laboratori agricoli e di artigianato	<p>Materie prime (sementi) per attività del laboratorio</p> <p>Attrezzatura varia (vanga, innaffiatoio, guanti, ecc.) per attività del laboratorio</p> <p>Attrezzatura di falegnameria per il laboratorio (pialla, carta vetrata, ecc.)</p>
2.5 Supporto alimentare ed educazione all'igiene	<p>Generi alimentari</p> <p>Vettovaglie (piatti, bicchieri, ecc.)</p> <p>Materiale igienico (saponi, spazzolini, dentifricio, spugne ecc.)</p>
2.6 Attività di educazione popolare	<p>Materiale artistico (costumi, tempere, carta pesta)</p> <p>Materiale di cancelleria (colori, cartelloni bristol, colla, forbici, ecc.)</p>
<p><b>AZIONE 3 – Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative realizzate all'interno del centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS-Onlus</b></p> <p><i>Sede attuazione progetto ASCS-ONLUS</i></p>	
3.1 Pianificazione e programmazione delle attività	<p>1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>
3.2 Attività di doposcuola nel centro polivalente per rinforzo scolastico e scolarizzazione di base	<p>Giochi da tavolo</p> <p>Materiale artistico (plastilina, carta, colla, colori, etc.)</p> <p>Materiale didattico (libri di alfabetizzazione, quaderni, penne, matite, gomme, ecc)</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, block notes, colori, quaderni, ecc.)</p>
3.3 Attività sportive e campi estivi in collaborazione con CSI (Centro Sportivo Italiano)	<p>Attrezzature sportive (reti, palloni da calcio, basket e pallavolo, divise sportive, ecc.)</p>
3.4 Laboratori professionalizzanti	<p>Materiali didattici (libri di alfabetizzazione, di inglese e spagnolo, quaderni, penne, matite, gomme, ecc)</p> <p>Strumenti audiovisivi</p> <p>1 sala attrezzata con computer</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, block notes, colori, quaderni, ecc.)</p>
<p><b>AZIONE 4 – Implementazione delle attività educative, ludico-ricreative e di socializzazione a favore di minori disabili</b></p>	

<i>Attività connesse alle sedi di attuazione progetto APG23 e ASCS-ONLUS</i>		
4.1 Pianificazione e programmazione delle attività		1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono  Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
4.2 Attività di sostegno scolastico ai minori disabili della sezione "DDI" della scuola "Saint Charles Borromée" della missione scalabriniana	1 Automezzo	Materiale di cancelleria (fogli, quaderni, penne, matite, colori, etc.)  Materiale didattico (libri, dossier, etc.)
4.3 Attività ludico-ricreative, di socializzazione e di sviluppo delle competenze rivolte ai minori disabili accolti nelle strutture gestite dalle organizzazioni che operano sul territorio		Attrezzature ludiche (palle morbide, birilli, corde, ecc)  Stereo con ingresso CD, AUX e USB  Materiale artistico (tempere, pennelli, colori a spirito, matite colorate, cartoncini, ecc.)
<b>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</b>		
<i>Sedi di attuazione progetto APG23 e ASCS-ONLUS</i>		
5.1 Valutazione dei risultati attesi		1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione		Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<b>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei minori e dei minori disabili</b>		
<i>Sedi di attuazione progetto APG23 e ASCS-ONLUS</i>		
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori e minori disabili del territorio di Croix des Bouquets		N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze  N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto		N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale  N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate  N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

10) Modalità di fruizione del vitto e alloggio (\*)

<b>SEDE</b>	<b>N°vol</b>	<b>ALLOGGIO</b>	<b>VITTO</b>
PADRE NOSTRO (CODICE HELIOS 174224)	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente o di partner locali, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere
	2		

ASCS SU00029A54		locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente	fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
TOT	<b>4</b>		

11) *Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari (\*)*

Il progetto "**Caschi Bianchi 2020 – HAITI**" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:

- necessità di revisioni periodiche dell'intervento dell'ente con figure di supporto in Italia;
- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Per la sede **PADRE NOSTRO** sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:

- 1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
- 2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Sempre per la medesima sede i tempi di realizzazione del progetto sono i seguenti:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2° mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

Per la sede ASCS è prevista la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e formazione specifica in Italia, preparazione documenti (visti, biglietti aerei, vaccini) tra i 20 e i 40 giorni;
- partenza per l'estero
- formazione specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.

### 12) Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana (\*)

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.972466), skype e con la sede ASCS-ONLUS: e-mail (volontariato@ascsonlus.org), Skype (ascsonlus@outlook.it), telefono (+39 02.45476033).

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolari disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

### 13) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- Di rispettare usi e costumi locali.
- Di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi.
- Elevato spirito di adattabilità.
- Flessibilità oraria.
- Disponibilità ad impegni durante il fine settimana.
- Disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio.
- Disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia.
- È richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- Attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto.
- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi.
- Di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti il loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente, anche **al di fuori del mero orario di servizio. Al volontario viene richiesto:**

- Di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso.
- Di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali.
- Di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco.
- Di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale.
- La disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 10), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria. In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.

#### 14) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (\*)

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.  
In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con

una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

15) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

NO

16) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Oltre ai requisiti richiesti dal decreto legislativo n.40 del 2017, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei Diritti Umani in Italia ed all'estero;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità alla vita in contesti comunitari e di gruppo (24h su 24h);

17) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Il progetto "**Caschi Bianchi 2020- Haiti**" è sostenuto dai seguenti partner:

- **ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**, C.F. 03249300280
- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**, C.F. 00359270410

**ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**

Via Marsilio da Padova, 22 – 35139 Padova

C.F. 03249300280

[www.associazionedirittiumani.it](http://www.associazionedirittiumani.it) – [info@associazionedirittiumani.it](mailto:info@associazionedirittiumani.it)

**Rispetto all'obiettivo del progetto:**

Sostenere il percorso di crescita dei 30 minori di Lilavois che frequentano la struttura di APG23 e dei 1050 minori dello stesso territorio che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS ONLUS, nonché favorire l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno scolastico, allo sviluppo delle autonomie e delle capacità cognitive e di socializzazione.

**Supportando**

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI E MINORI DISABILI

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

**attraverso:**

**la fornitura gratuita di supporto e specifico know how attraverso il proprio personale per la definizione del piano di mappatura e degli strumenti di rilevazione necessari alla realizzazione del Report Periodico UPR**

**AIRCOM SERVICE SRL**

Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)  
C.F. 04096670403

**Rispetto all'obiettivo del progetto:**

Sostenere il percorso di crescita dei 30 minori di Lilavois che frequentano la struttura di APG23 e dei 1050 minori dello stesso territorio che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS ONLUS, nonché favorire l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno scolastico, allo sviluppo delle autonomie e delle capacità cognitive e di socializzazione.

**Supportando**

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI E DEI MINORI DISABILI  
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

**attraverso:**

**la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%**

**COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

Piazza Rossini, 12  
61013 Mercatino Conca PU  
P. Iva e C.F. 00359270410  
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it  
PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

**Rispetto all'obiettivo del progetto:**

Sostenere il percorso di crescita dei 30 minori di Lilavois che frequentano la struttura di APG23 e dei 1050 minori dello stesso territorio che frequentano il centro comunitario "Kay Beniamino" di ASCS ONLUS, nonché favorire l'inclusione sociale dei 260 minori disabili inseriti nelle progettualità delle organizzazioni presenti sul territorio, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati al sostegno scolastico, allo sviluppo delle autonomie e delle capacità cognitive e di socializzazione.

**Supportando**

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI E DEI MINORI DISABILI  
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

**attraverso:**

**la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri**

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

18) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

19) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

20) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo **"CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII"**. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

21) *Sede di realizzazione (\*)*

La sede è scelta sulla base della disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 9 dicembre 2019 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

22) *Sede di realizzazione (\*)*

La formazione specifica in Italia è di tipo residenziale, di conseguenza la sede è scelta in base alla disponibilità di fruizione della struttura stessa.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione specifica siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 9 dicembre 2019 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

Per la formazione specifica in loco, invece la sede individuata è la seguente:

- sede PADRE NOSTRO, ROUTE LILAVOIS - CROIX DE BOUQUETS 58, Haiti
- sede ASCS ONLUS - Casa Famiglia Lawrence House, LILAVOIS 48 - Impasse Neker B.P. CROIX DE BOUQUETS, Haiti

### 23) *Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.

La metodologia adottata rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Come per la formazione generale, si alternano lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione, e modalità non formali che permettono di valorizzare le esperienze e le pre-conoscenze relative alle tematiche.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Discussione in piccoli gruppi;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- Verifiche periodiche.

Oltre a lezioni frontali e non formali, si prevede anche una formazione a distanza attraverso una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

La Formazione a Distanza si compone di 3 parti:

- a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
- b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
- c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

**Il percorso formativo specifico prevede:**

- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- Una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7° e 9° mese;
- Una formazione a distanza tra 4° e 8° mese.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

24) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)*

<b><i>I contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre-espatrio sono:</i></b>			
<b>Modulo formazione</b>	<b>Formatore</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>
<b>La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto</b>	Davide Rambaldi	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi 2020 - Haiti) si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le principali fasi nella costruzione di relazioni educative</li> <li>- il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche</li> <li>- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività</li> <li>- il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative</li> <li>- tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà</li> <li>- la relazione con la leadership</li> <li>- la relazione con i destinatari del progetto</li> </ul>	8h
<b>Contesto socio-economico e politico dell'America Latina e dei Caraibi</b>	Antonio Enrico Pari	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle	4h

		<p>interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.</p> <p>Il modulo in particolare approfondirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;</li> <li>- descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto;</li> <li>- approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.</li> </ul>	
<b>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</b>	Roberto Soldati	<p>Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;</li> <li>- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</li> <li>- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</li> </ul>	4h
<b>Il Casco Bianco</b>	Laura Milani	<p>Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti;</li> <li>- stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità;</li> <li>- strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.</li> <li>- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).</li> </ul>	2h
<b>La funzione di antenna</b>	Lucia Foscoli Luciano Scalettari	<p>Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di</p>	6h

		<p>attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).</p> <p>Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:</p> <p>1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;</li> <li>- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;</li> <li>- analisi ed approfondimento di testi;</li> <li>- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione.</li> </ul> <p>2.Laboratorio di scrittura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;</li> <li>- laboratorio di scrittura;</li> <li>- uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;</li> <li>- l'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.</li> </ul>	
<b>I Diritti Umani</b>	Andrea Cofelice	<p>In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.</p> <p>Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;</li> <li>- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani;</li> <li>- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.</li> </ul>	4h
<b>Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali</b>	Manuela Cappellari	<p>Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;</li> <li>- i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli;</li> <li>- la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;</li> <li>- analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.</li> </ul>	4h
<b>Il conflitto nel contesto</b>	Nicola Lapenta	<p>Il progetto "Caschi Bianchi 2020 - Povertà Nascoste in Europa" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali,</p>	6h

<p><b>progetto approfondimenti</b> -</p>		<p>economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.</p> <p>Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elementi fondamentali del conflitto: <ul style="list-style-type: none"> <li>o conflitti a più livelli: macro, meso, micro;</li> <li>o violenza, forza, aggressività;</li> <li>o l'escalation della violenza;</li> </ul> </li> <li>- individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;</li> <li>- il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.</li> </ul>	
<p><b>La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti</b></p>	<p>Erika Degortes</p>	<p>Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza;</li> <li>- esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto;</li> <li>- violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend;</li> <li>- tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti;</li> <li>- il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti.</li> <li>- i Caschi Bianchi e la nonviolenza;</li> </ul>	<p>6h</p>
<p><b>Il rapporto UPR</b></p>	<p>Laila Simoncelli</p>	<p>Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.</p> <p>Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;</li> <li>- come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;</li> <li>- presentazione degli strumenti utilizzati dai volontari nell'attività di monitoraggio dei Diritti Umani.</li> </ul>	<p>2h</p>
<p><b>Approccio interculturale nell'esperienza di</b></p>	<p>Alessandro Zanchettin</p>	<p>I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si</p>	<p>3h</p>

<b>servizio civile all'estero</b>		<p>opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;</li> <li>- approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;</li> <li>- confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;</li> <li>- rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale</li> </ul>	
-----------------------------------	--	--	--

**Contenuti della formazione specifica in loco:**

<b>Modulo formazione</b>	<b>Formatore</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>
<b>L'ente e il suo intervento nel progetto estero</b>	Matteo Vignato Ines Meggiolaro Clara Zampaglione	<p>Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza;</li> <li>- Progetto e modalità di intervento;</li> <li>- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.</li> </ul>	2h
<b>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi 2020- Haiti"</b>	Matteo Vignato Ines Meggiolaro Clara Zampaglione	<p>All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>o dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);</li> <li>o delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;</li> <li>o dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;</li> <li>o utilizzo e funzionamento della</li> </ul> </li> </ul>	3h

		<p>strumentazione relativa alla sicurezza;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.</li> </ul>	
<b>Il progetto "Caschi Bianchi 2020- Haiti"</b>	<p>Matteo Vignato</p> <p>Ines Meggiolaro</p> <p>Clara Zampaglione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;</li> <li>- approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto;</li> <li>- verifica dell'andamento del servizio;</li> <li>- approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani;</li> <li>- riprogettazione in itinere.</li> </ul>	5h

**Contenuti della FAD:**  
**tra 4° e 9° mese**

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

<b>Modulo formazione</b>	<b>Formatore</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>
<b>Ruolo del volontario nel progetto specifico</b>	Laura Milani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</li> </ul>	4h
<b>Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero</b>	Laura Milani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;</li> <li>- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;</li> <li>- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.</li> </ul>	4h
<b>Approfondimento UPR</b>	Laura Milani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- approfondimento sull'Universal Periodic Review e come funziona;</li> <li>- approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;</li> <li>- dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.</li> </ul>	3h
<b>La figura del casco bianco nel progetto specifico</b>	Laura Milani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;</li> <li>- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;</li> </ul>	4h

		- buone prassi per la gestione dei conflitti.		
--	--	---	--	--

25) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
CAPELLARI EMANUELA	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, Ausl. E' operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di teatro dell'oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
COFELICE ANDREA	Campobasso (CB) 15/02/1982	Laureato in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace presso l'Università di Padova. Coordinatore di progetti per L'Università di Padova, per il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli. Esperienza pluriennale nella formazione dei volontari in servizio civile per quanto riguarda il modulo sui diritti umani.	I Diritti Umani
LAPENTA NICOLA	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti
MILANI LAURA	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco  FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico  Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero  La figura del casco bianco nel progetto specifico  Approfondimento UPR

FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Operatrice a partire da primavera 2015 nel progetto "Antenne di pace" e nella gestione del portale <a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a> : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi nella realizzazione congiunta di contenuti, con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	La funzione di antenna
RAMBALDI DAVIDE	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da 10 anni circa collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
SCALETARI LUCIANO	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia, inviato speciale di Famiglia Cristiana, si occupa prevalentemente del Continente Africano e del giornalismo d'inchiesta. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
ZANCHETTIN ALESSANDRO	Milano 26/1/1962	Pedagogista esperto in interventi socio-educativi di strada e in centri di aggregazione, analisi dei conflitti, mediazione interpersonale e sociale, intercultura, promozione delle risorse individuali e di gruppo. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Il rapporto UPR Approfondimento UPR
DEGORTES ERIKA	Sassari (SS) 07/02/1978	Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		Galtung di Alfaz del Pi (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.	
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN) 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
PARI ANTONIO ENRICO	Caianello (CE) 18/01/1958	Per anni responsabile del Centro di Documentazione dell'ente e della gestione dell'archivio documenti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Ha realizzato diversi approfondimenti sul contesto geopolitico, socio-economico di Centro e Sud America	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina e dei Caraibi
VIGNATO MATTEO	MIRANDOLA (MO) 13/12/1979	Laurea in servizi Sociali, responsabile delle strutture e delle progettualità dell'Associazione ad Haiti. E' stato Casco Bianco a Santiago del Cile e ha avuto esperienza per due anni come responsabile dei volontari in servizio civile dell'Ente in Spagna. Fa parte del team della sicurezza dell'ente ad Haiti, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.  Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi 2020 - Haiti"  Il progetto "Caschi Bianchi 2020 - Haiti"
MEGGIOLARO INES	BONAVIGO (VR) 26/03/1961	Membro di Comunità dal 1980, dopo l'impegno per un anno (1986) in una struttura d'accoglienza per adulti in situazione di disagio a Verona, parte per la sua prima esperienza missionaria in Zambia, dove resta dal 1987 al 1988, coinvolgendosi in progetti legati alla malnutrizione infantile e alla disabilità minorile. Rientrata in Italia, dal 1988 al 2007, lavora prima in una struttura di accoglienza per minori a Verona, poi in una struttura con le stesse finalità a Roma, quindi in una comunità mamma-bambino, ricoprendo ruoli di responsabilità. Dal 2007 al 2012 ha gestito una struttura d'accoglienza per minori in Venezuela, prima come corresponsabile e poi come responsabile. Dal 2013 vive ad Haiti, dove coordina i progetti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Fa parte del team	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.  Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi 2020 - Haiti"  Il progetto "Caschi Bianchi 2020 - Haiti"

		della sicurezza dell'ente ASCS ad Haiti, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	
CLARA ZAMPAGLIONE	Melito di Porto Salvo (RC) 8/07/1983	Laureata in Relazioni Internazionali a Roma, da febbraio 2011 a gennaio 2012 è stata volontaria presso ALM - FOCSIV Chihuahua, Mexico, dove si è occupata di gestione della comunicazione con donatori privati, relazioni con partners locali, monitoraggio e valutazione di progetti e redazione di report sulle missioni di campo. Nel 2012 (marzo - dicembre) è stata Assistente coordinatore PESA (Progetto Strategico per la sicurezza alimentare) per la FAO, sempre in Messico. Da settembre 2013 ad aprile 2014 ha assunto il coordinamento di un progetto di accoglienza per minori in Perù, con AiBi - Amici dei Bambini Italia e da maggio 2014 a febbraio 2015 ha ricoperto lo stesso ruolo per la stessa associazione in Honduras. Dal luglio 2019 è responsabile del centro comunitario per minori "Kay Beniamino" di ASCS ad Haiti. Fa parte del team della sicurezza dell'ente ASCS ad Haiti, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.  Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi 2020 - Haiti"  Il progetto "Caschi Bianchi 2020 - Haiti"

26) *Durata* (\*)

Il percorso di formazione specifica ha una durata complessiva di **74h ore di formazione**. **Il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto**, come previsto dal D.M. dell'11 maggio 2018 "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile universale in Italia e all'estero", inseguito alle novità introdotte dal d.lgs 40/2017.

Il modulo **"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"** verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020"** verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

27) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

Rimini, li 26/05/2020

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale  
Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII  
Laura MILANI